



Italia

17 Novembre 2020

Pressing delle Regioni | Le province meno colpite potranno uscire dalle zone rosse



In Lombardia e Piemonte si inverte la tendenza, ma bisognerà aspettare il 27 novembre per la decisione. Oggi la conferenza dei governatori. Speranza apre ad alleggerire i lockdown nelle aree meno colpite



K - LINKIESTA FICTION
È nata K, la rivista
letteraria de Linkiesta
curata da Nadia Terranova

Europea

il quotidiano sull'Unione europea

GASTRONOMIKA

il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà

x The Adecco Group

Linkiesta Club

sostieni Linkiesta



Spunto

Il disperato bisogno di una forza riformista e liberale per salvare l'Italia

La situazione politica italiana, unica in Europa, è di blocco totale. Il risultato delle elezioni 2018 ha pesato in questi 30 mesi nelle scelte quasi tutte sbagliate dei due governi Conte e continuerà a pesare per i prossimi mesi in modo drammatico. La figura di Arcuri commissario di tutto e capace di nulla è l'emblema del disastro in corso.

Non rilassiamoci, una guerra

Più Letti

Foto Mauro Scrobogna /LaPresse

Ancora una volta, l'Italia potrebbe cambiare colore. Mentre il governo, sulla base dei nuovi dati monitorati dalla cabina di regia, si prepara a una nuova stretta per alcune regioni, all'interno delle stesse province alcune zone potrebbero subire lockdown più leggeri. È quello che ieri hanno chiesto a gran voce alcuni presidenti di Regione, che oggi incontreranno l'esecutivo. E, secondo quanto riporta Repubblica, sia il ministro della Salute Roberto Speranza sia quello delle Autonomie Francesco Boccia

sarebbero d'accordo con questo schema, tra l'altro previsto dall'ultimo dpcm.

L'Abruzzo, su decisione del governatore Marco Marsilio, ha fatto da solo e da domani entra in zona rossa. Ed è quello che ora potrebbe accadere anche alla Puglia di Michele Emiliano e alla Liguria di Giovanni Toti. Il Veneto, invece, potrebbe passare in zona arancione.

C'è però anche chi chiede che le misure vengano attenuate al più presto. Le prime regioni a essere sottoposte a una nuova valutazione, dal 20 novembre, saranno Lombardia, Piemonte, Calabria, Valle d'Aosta e Alto Adige, che il 27 novembre potrebbero uscire dalla zona rossa.

Da quattro giorni, scrive il Corriere, Lombardia e Piemonte sono «tecnicamente» in zona arancione. Se la discesa della velocità di contagio proseguirà senza intoppi, le misure restrittive potranno essere allentate. «Le prime regioni entrate in zona rossa dovrebbero essere anche le prime a uscirne», ha confermato Speranza. Ma secondo il decreto in vigore per le zone rosse o arancioni sono necessari 14 giorni di «permanenza nello scenario di rischio inferiore» prima dell'allentamento delle misure. Ecco perché l'uscita vera e propria dalla zona rossa non può avvenire prima del 27 novembre. Toscana e Campania invece dovrebbero aspettare l'11 dicembre.

Ma potrebbero esserci anche delle decisioni intermedie, e cioè che solo alcune province vengano liberate dal lockdown totale e altre no. In Lombardia, ad esempio, è il caso di Bergamo e Brescia, dove la situazione sembra migliore di quella di Milano e Monza. «Il dpcm lo consente - conferma Speranza - . È una valutazione che dovremo fare».

La conferenza delle Regioni è convocata per oggi su richiesta del presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga per un confronto sui criteri applicati dal Comitato tecnico scientifico in merito ai dati regionali. Mentre i tecnici chiedono un sistema di verifica più efficace per le decisioni sui lockdown regionali: con il tracciamento saltato, l'indice Rt non funziona e potrebbe essere sottostimato.

Condividi:



covid 19

roberto speranza

1

Non ridete | Le buffonate di Trump sull'esito del voto potrebbero essere la farsa che precede la tragedia

di Francesco Cundari

2

I difensori dello status quo | I Cinquestelle non esistono più, Conte tira un sospiro di sollievo

di Mario Lavia

3

Uscire dall'impasse | Il disperato bisogno di una forza riformista e liberale per salvare l'Italia

di Giovanni Cagnoli

Linkiesta Club

Entra nel club de Linkiesta

Il nostro giornale è gratuito e accessibile a tutti, ma per mantenere l'indipendenza abbiamo anche

bisogno dell'aiuto dei lettori. Siamo sicuri che arriverà perché chi ci legge sa che un giornale d'opinione è un ingrediente necessario per una società adulta.

Se credi che Linkiesta e le altre testate che abbiamo lanciato, **Europea, Gastronomika e la newsletter Corona Economy**, così come i giornali di carta e la nuova rivista letteraria K, siano uno strumento utile, **questo è il momento di darci una mano.**

Entra nel Club degli amici de Linkiesta e grazie comunque.

Sostieni Linkiesta

K - LINKIESTA FICTION

È nata K, la rivista letteraria de Linkiesta curata da Nadia Terranova

È nata K - Linkiesta Fiction, una nuova rivista di letteratura curata da Nadia Terranova, finalista al Premio Strega 2019.

K - Linkiesta Fiction è un volume di 320 pagine disegnato dall'art director Giovanni Cavalleri e arricchito da fotografie di Stefania Zanetti, da un'illustrazione di Maria Corte e da un saggio introduttivo di Nadia Terranova. Il tema del primo numero di K è il sesso.

K si può preordinare sul sito de Linkiesta a 20 euro più 5 di spese postali oppure acquistare dalla settimana prossima nelle migliori librerie indipendenti di tutta Italia, il cui elenco pubblicheremo a breve.

Gli autori che hanno partecipato al primo numero con un racconto originale scritto appositamente per K sono:

Camilla Baresani, Jonathan Bazzi, Carolina Capria, Teresa Ciabatti, Benedetta Cibrario, Francesca d'Aloja, Mario Desiati, Annalisa De Simone, Viola Di Grado, Mario Fillioley, Dacia Maraini, Letizia Muratori, Valeria Parrella, Romana Petri, Lidia Ravera, Luca Ricci, Marco Rossari, Yari Selvetella, Elvira Seminara.

Ci sono anche due anteprime di romanzi di Don Winslow e di Maggie O'Farrell in uscita a breve in Italia.

Per acquistare più copie di K, scrivere [qui](#).

20€
a copia

Quantità

1

Acquista

Notizie dal Network



Inside Belgrado | La Serbia è una Repubblica parlamentare, ma a comandare è sempre il presidente Vučić
di Dragan Janjic

Europea



Ridateci la colazione | (Ri)faremo come da Tiffany
di Denise Frigerio

GASTRONOMIKA

Linkiesta

[Privacy Policy](#)
[Cookies](#)
[Linkiesta Club](#)
[Newsletter](#)
[Newsroom](#)

Linkiesta.it S.r.l.

Sede Legale: Via Brera 8 - 20121 Milano

Numero di partita IVA e numero d'iscrizione al Registro Imprese 07149220969 del Registro delle Imprese di Milano

Registrazione presso il Tribunale di Milano, n. 293 del 26 Maggio 2010